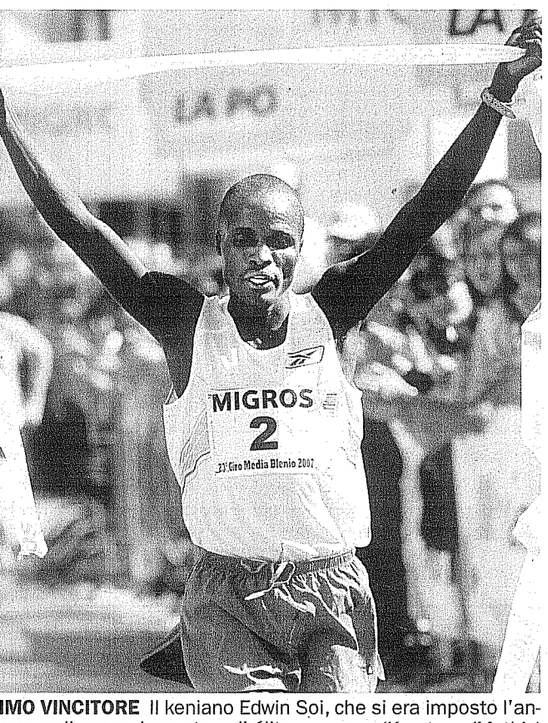
SMO

ra «big» e spirito... popolare

resentata a Bellinzona la 24. edizione del Giro Media Blenio



IMO VINCITORE Il keniano Edwin Soi, che si era imposto l'anorso nella gara riservata agli élite. *(Keystone/Mathis)*

Come tradizione vuole, si gareggerà il Lunedì di Pasqua e tra gli élite saranno sicuri partenti lo spagnolo Josè Manuel Martinez e il keniano Benjamin Limo – Comunque, si pensa anche alla crescita della gara popolare

BELLINZONA La 24. edizione della Media Blenio, al di là della sua finestra internazionale, manterrà intatto il suo carattere di manifestazione popolare (oltre un migliaio di partecipanti, di cui 200 giovani). Il presidente del comitato d'organizzazione, avvocato Giorgio Bassetti, sottolinea questo aspetto con una punta d'orgoglio: «La bontà della manifestazione, l'apprezzamento e la stima che abbiamo raggiunto sono proprio dovuti al fatto che negli anni abbiamo fatto crescere la manifestazione popolare che rimane l'elemento più importante. Ovviamente la gara del pomeriggio (il Gran Prix) è quella di maggiore visibilità (e prestigio), non solo per la presenza dei «big» ma pure per l'interesse che suscita tra media e pubblico».
Il Giro Media Blenio è diventato l'appuntamento per eccellenza del Lunedì di Pasqua. Il percorso è quello tradizionale (10 km pari a otto giri del circuito di 1.250 metri), l'unica novità – come ha spiegato il commissario tecnico Giancarlo Rodesino – sta nel cronometraggio (misurazione del tempo reale per ogni concorrente). Sicuri partenti lo spagnolo José Manuel Martinez, titolo europeo sui 10.000 metri nel 2002, e il keniano Benjamin Limo, iridato due anni fa. Sono, per il momento, i due nomi più importanti: il gruppo dei «big» dovrebbe sistemarsi attorno alle 25-30 unità. Saranno nomi di assoluto valore. È tuttavia vero che agli organizzatori sono pervenute richieste giudicate insensate, anzi esose secondo le cifre fatte in occasione della presentazione del Giro, ieri mattina all'Albergo Unione. «Se prendiamo i parametri relativi agli ingaggi che girano attualmente a livello mondiale per atleti di prima scelta non possiamo dire che si tratti di pretese esose. Sicuramente nelle grandi metropoli ci sono organizzatori disposti a pagare magari 40 mila franchi. Il nostro discorso è diverso: non assecondiamo la richiesta in sé in quanto esosa ma perché oltre a una certa cifra nella politica gestionale della manifestazione diciamo categoricamente no». Ecco spiegato il motivo per cui agli organizzatori sta molto a cuore, in un discorso di continuità nel tempo, la crescita della gara popolare, che è ritenuta essenziale. Nell'allestire il cast principale è nato un problema: «Quest'anno i Mondiali di corsa campestre si svolgeranno la settimana successiva. Normalmente noi attendevamo proprio questi risultati per operare le scelte. Siamo tuttavia certi di risolvere il problema: facendo capo ai buoni contatti che abbiamo sempre avuto con i manager di tutte le parti del mondo e attingendo ad atleti di spessore che fanno normalmente in pista 5-10 mila metri, con i quali sono del resto in corso delle trattative».
Difficoltà già superate a livello organizzativo: «In tutte le manifestazioni di una certa importanza non è semplice coordinare un gruppo di trecento volontari. Il fatto che siamo presenti ancora dopo 24 anni (Bassetti e Rodesino stanno già pensando all'edizione del venticinquesimo, ndr.) dimostra che siamo stati in grado di fare fronte a ogni problema».

Enrico Lafranchi

CORSA D'ORIENTAMENTO

Nel Malcantone la 2 Giorni Ticino sarà come un piccolo Mondiale

Questo weekend scatta la nuova annata agonistica e verrà proposto un cast di assoluto valore

Domani alle 13.30 prenderà il via la stagione delle corse d'orientamento in Ticino. Una partenza con il botto, perché alla gara di apertura sono annunciati 500 concorrenti di 6 nazioni. Per la 31. edizione della 2 Giorni Ticino si sono mossi anche alcuni grandi calibri dell'orientamento mondiale. Si correrà nei boschi del Malcantone in due tappe: la prima il sabato pomeriggio nelle colline di Novaggio, la seconda la domenica mattina nei promontori e nei prati attorno all'abitato di Bedigliora.
Sui tracciati predisposti da Vincenzo Jacomella e Gianni Pettinari, si sfideranno sia i migliori ticinesi che partecipano alla serie di tredici gare del Trofeo miglior orientista, sia gli svizzeri che puntano alla vittoria nel Farmer Trophy, la classifica nazionale a punti di Swiss Orienteering. A rendere altamente attrattiva l'edizione 2008 della 2 Giorni, sarà la grande contesa fra gli orientisti della squadra nazionale svizzera e quelli della nazionale finlandese, attualmente in Ticino per un campo di allenamento di dieci giorni. Fra gli svizzeri è annunciata anche la pluricampionessa mondiale Simone Niggli-Luder, la cui presenza effettiva è però in forse. La Niggli è in attesa del suo primo figlio per fine agosto e vorrà probabilmente risparmiarsi. Toccherà quindi alle sue compagne della squadra nazionale Seline Stalder, Angela Wild e le giovani Caroline Cejka e Miriam Fässler contrastare le fortissime finlandesi, capitanate dalle campionesse mondiali 2007 della distanza lunga e della staffetta Minna Kauppi e Heli Jukkola.
Il lotto dei concorrenti uomini è altrettanto importante di quello delle donne: bastano i nomi dei finlandesi Pasi Ikonen e Jarko Huovila per dare un assaggio di quello che sarà il livello qualitativo della corsa, in particolare della prima tappa. Pasi Ikonen, da dieci anni ai vertici dell'orientamento internazionale, vanta tre medaglie iridate, tutte conquistate senza usare la bussola, mentre Huovila ne ha finora collezionate cinque. Per neutralizzarli, gli svizzeri metteranno in campo David Schneider e Matthias Müller e i giovani Rüedlinger, Koch, Jodler, che si candidano per un posto nella selezione nazionale in vista dei Mondiali di luglio in Cechia, e pure le vecchie volpi, come Denis Steinemann e Matthias Niggli.

Lidia Nembrini

NAGGIO ARTISTICO

ambiel senza pressioni

nsa solo ad allenarsi, non ai suoi risultati passati

avere successo devo dimenticare di essere stato
pione del mondo» ha affermato il vallesano in vista
a rassegna iridata del 21 e 22 marzo a Göteborg

MONDIALI ARRIVO Stéphane Lambiel in una curiosa espressione durante la conferenza di ieri a Ginevra in vista dei Mondiali. *(Key)*

éphane Lambiel vuole dicare di essere stato due volnpione del mondo e intenrepararsi senza eccessive ioni alla conquista di un titolo. «Devo lavorare, non riposarmi» ha detto davanornalisti a Ginevra, a quatorni dalla partenza per la gna iridata di Göteborg. Con ponese Daisuke Takahashi rò fregiarsi del miglior punto della storia (264,41 punti asione della prova dei Quatontinenti a Goyang, in Co Sud, lo scorso mese di febstavolta non sarà il vallesaCP Ginevra a partire con i del pronostico. A tal pro, Lambiel ha dichiarato che re un terzo titolo (dopo nel 2005 e 2006) è «un granettivo». «Ma per raggiungerlo devo assolutamente dimenticare di essere stato campione del mondo: dimenticare serve per riuscire a dare il meglio di sé. Da una parte sono orgoglioso dei risultati conseguiti, ma quando sono sul ghiaccio per allenarmi... è meglio che non ci pensi troppo». Dopo tre settimane di «gala» all'inizio dell'anno, il vice-campione europeo e bronzo mondiale in carica ha posto l'accento sulla forza nelle sue sedute. «L'obiettivo è migliorare l'esplosività e avere più energia nella fase finali degli esercizi così da non incorrere in errori come quello di Zagabria». Alla rassegna continentale in Croazia a fine gennaio, una combinazione che prevedeva due salti tripli alla fine del programma non gli era riuscita. Il vallesano sa che dovrà fare nettamente meglio a Göteborg, al cospetto oltretutto di un Takahashi che ha firmato due tripli «axel» (di cui uno in combinazione) e due quadrupli (uno in combinazione) nel suo programma libero dei Quattro Continenti! Majda Scharl, l'allenatrice che cura la condizione fisica del sette volte campione svizzero, sottolinea i suoi progressi: «Stéphane raccoglie man mano, in termini di forza ed esplosività, il frutto del lavoro svolto le stagioni precedenti. Le basi sono solide». Detto in altre parole: dovesse riuscire ad essere più rilassato, potrebbe migliorare il suo tasso di riuscita su quello che è il tri-l'«axel» è l'unico che i pattinatori realizzano lanciandosi in avanti – «resterà sempre un mistero con Stéphane» ammette la Scharl. In occasione del suo settimo Mondiale, a Lambiel piacerebbe lasciare il segno, colpire i cuori. Avrà le lacrime agli occhi, perché presenterà per l'ultima volta il suo famoso «Flamenco» nel programma libero. È desideroso di suggellare la sua stagione con un risultato prestigioso che faccia seguito alla vittoria colta a fine dicembre nella finale del Grand Prix a Torino, dove aveva preceduto di un soffio proprio Takahashi. Lambiel non sembra preoccupato nè dallo «score» incredibile fatto segnare dal giapponese in Corea del Sud, nè dall'annunciato ritorno, per il 2008-'09, del campione olimpico Evgeny Plushenko: «La prestazione di Takahashi non mi ha impressionato. In Asia è costume elargire punteggi larghi, tanto che tutti i suoi antagonisti hanno concluso con buoni risultati». A Plushenko, invece, il vallesano ha soltanto voluto augurare «buona fortuna». Lambiel pattinerà à Göteborg venerdì 21 marzo («corto») mentre sabato 22 è in programma il «libero». Di impossibile non c'è nulla...

ULA UNO

Laren-Mercedes: Dennis resta lamente in sella

gli scorsi mesi più voci lo vo sulla via... della defenestrada parte del partner tedesco team e questo in seguito alndalo della «spy-story» ai della Ferrari. Ron Dennis rè saldamente alla guida del-Laren-Mercedes e per porre le voci di cui sopra, il 60.enis della scuderia anglo-tedetro ieri si è rivolto agli impiesso la sede di Woking, rasndoli sulla sua intenzione di uare a dirigere la squadra. is l'ha fatto prima di volare lta dell'australiana Melbourve domenica prossima scat-

CICLISMO

Parigi - Nizza: vince Carlström

Il francese Chavanel è la nuova maglia gialla della corsa

Si è disputata ieri anche la prima tappa della Tirreno – Adriatico, che ha visto il successo in volata dello spagnolo della Rabobank Oscar Freire davanti a Petacchi

Kiell Carlström.

SAINT-ETIENNE Gli attaccanti sono stati ricompensati nella terza tappa della Parigi - Nizza. Il finlandese della Liquigas Kjell Carlström si è imposto davanti al suo compagno di fuga, il giovane francese Clément Lhotellerie. Un altro «La corsa - ha dichiarato il francese, si deciderà oggi sul Ventoux». I tre svizzeri in gara non hanno saputo rivaleggiare con i più forti: il miglior rossocrociato al traguardo, Michael Albasini, è giunto 24. Intanto ieri si è pure disputata la Marin prosegue con la seconda frazione, la più lunga: Civitavecchia – Gubbio, 203 km con gli ultimi 5 in leggera salita.

Parigi - Nizza, 3. tappa, Fleurie - St. Etienne, 165,5 km: 1. Kjell Carlström (Fin/Liquigas) 4h39'14". 2. Clément Lhotellerie (Fr), s.t. 3. Pierre Rolland (Fr) a 43". 4. Davide Rebellin (It). 5. Roman Kreuziger (Cec). 6. Rinaldo Nocentini (It). Poi: 11. Sylvain Chavanel (Fr), t.s.t. 24. Michael Albasini (S) a 3'42". 68. Oliver Zaugg (S) a 17'06". 82. Thor Hushovd (Nor), s.t. 132. Johann

CICLISMO

Una squadra vallesana sostenuta da Andy Rihs

L'ex patron della Phonak fornisce le bici alla BMC – Sepey – Teker – Hottinger

Una squadra vallesana, la BMC – Sepey – Teker – Hottinger, ha deciso di puntare sui giovani ed ha ottenuto il sostegno dell'ex «patron» della Phonak Andy Rihs, che fornirà le biciclette. «Bisogna tornare a lavorare in modo che i giovani vedano un futuro nel ciclismo», ha sottolineato il direttore del Tour de Romandie Richard Chassot, anch'egli implicavole. Non vogliamo che i nostri ragazzi arrivino «cotti» a fine stagione». Come detto, Andy Rihs fornirà delle biciclette BMC: «Molte squadre hanno chiesto il nostro sostegno – ha sottolineato Rihs – ma io ho un rapporto particolare con il Vallese. Alexandre Moos, Johann Tschopp e Steve Morabito erano i vallesani nella mia Phonak. Devo inoltre riconoscere che il livello della squadra è buono». Una formazione che attualmente appartiene al circuito Continental pro, ma che non è utopico sperare di vedere un giorno nel Pro Tour, se que-